

Abbonamenti:

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittoria Veneto 44		Estero - Anno L. 112.50	
Anno	lire 60.00	Trimestre	lire 15.00
Semestre	25.00	Trimestre	4.50

Inserzioni:

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10 Udine (Tel. 2-45) e Succursale per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 150, ero-naca 100, ecc. L. 1 - Neurologia, Concorsi, Atto, Avvisi, Finanziari, amministrativi ecc. L. 1.25 - Economici: vedi tariffe sulle pagine in III pagina.

Cronaca Provinciale

I grandi problemi del Friuli Per approvvigionare d'acqua i paesi carsici Un acquedotto che deve essere conservato

I friulani al di qua dell'Isonzo sentivano forse per la prima volta parlare di una questione così importante come quella dell'approvvigionamento d'acqua nei paesi carsici, e si chiedevano quindi con una certa sorpresa se e cosa che riguarda proprio la nostra provincia, o quella della finitima provincia di Trieste.

Diciamo subito non solo che la Provincia del Friuli, così come è stata attualmente sistemata, ha interesse a questo problema dei più ponderosi, ma che il nostro Prefetto gr. uff. Ricci, il quale con tanta premura si occupa della sorte del Friuli tutto, cui sembra affezionato ed attaccato con amore filiale, sin dai primi giorni del suo insediamento ad Udine, ebbe ad interessarsene, segnalando più volte la necessità di un intervento diretto da parte dello Stato. Anzi, se le nostre informazioni non sono errate, pare che proprio in questi giorni l'Illustre Capo della Provincia abbia segnalato al Ministero competente la urgenza dei lavori.

UN COLOSSALE ACQUEDOTTO DI GUERRA

Come è noto, tutta la regione Carsica all'Oriente di Gorizia, per la natura stessa del terreno permeabile era, prima della guerra, sprovvista di acqua potabile.

Le popolazioni che abitano i numerosi paeselli sparsi sulle colline o nelle doline carsiche, usufruivano di vecchie cisterne che raccoglievano l'acqua piovana e quindi potabile soltanto relativamente, tanto che vi scoppiarono più volte epidemie.

Costruire un acquedotto era una impresa costosissima ed anche difficile, poiché si sarebbe dovuto derivarlo da falde d'acqua montana e portarlo a trasporto a grande distanza.

Il problema si trascinò, mentre il Paese era ancora, soggetto allo straniero, sino al tempo in cui scoppiò la guerra. L'Austria che non si era punto preoccupata dei bisogni della popolazione civile, si trovò a dover affrontare l'approvvigionamento idrico delle truppe di riserva, scaglionate sul Carso. L'urgenza di provvedere fu tale, che venne subito costruita una vasta rete di acquedotti denominati «del Carso e del Vipacco» e che comprendono l'acquedotto di Monte Re, della Valle del Vipacco, di Osseca-Vittuglia, di Sturiz-Ustie, di Dornberga-Lipa.

Trattasi di una rete imponente. Ben 217 chilometri di tubatura, che fornisce sessanta litri al minuto secondo. Poiché si calcola che i paesi serviti comprendono una popolazione di 35 mila abitanti e 70 mila capi di bestiame, l'acquedotto così impostato dà una media di settanta litri giornalieri d'acqua potabilissima e sana, quantità più che sufficiente ai bisogni.

L'ACQUEDOTTO ROVINATO

Durante la guerra, la grande opera servì perfettamente allo scopo, cui era stata costruita. Quando le nostre truppe occuparono quella regione, essa divenne preda di guerra. Passato un periodo transitorio, passò alle dipendenze della autorità civile.

Sarebbe stato naturale che si fosse pensato a porre in piena efficienza l'acquedotto per le popolazioni civili sparse nella regione carsica e che durante la guerra ne avevano approfittato, invece si autorizzarono ditte private a recuperare il materiale — preda di guerra!

In tali modo l'acquedotto che era una vera risorsa, ebbe a subire danni gravissimi, finché si capì l'enorme errore che si commetteva ed i lavori

di distruzioni vennero opportunamente fatti sospendere.

Si pensi che lo Stato dai materiali risultanti dalla demolizione ritraeva un vantaggio economico irrisorio, in confronto all'utile che dall'acquedotto — benchè pieno di difetti, data la sua affrettata costruzione — si poteva attendere tutta la vasta zona servita.

I LAVORI DI COMPLETAMENTO

Date disposizioni perchè l'opera di demolizione fosse cessata, le nostre autorità (quelle di Gorizia sono maggiormente interessate) fecero una stima dell'acquedotto come si trovava e la stima portò il valore del manufatto a ben 21 milioni.

Si rendono ora necessari lavori di completamento, quali il ripristino dei manufatti demoliti per il ricupero del materiale e la sistemazione di quelli resti conduttori che per essere stati compiuti in momenti così eccezionali, non corrispondono allo scopo.

Anche per questi lavori venne eseguito un progetto, e si calcola che a spesa non debba essere superiore a 21 milioni.

Attualmente, la manutenzione di questa vastissima rete è stata assunta da due consorzi, ma poiché le spese sono enormi, — dato lo stato di deterioramento dell'opera — sproporzionato al numero degli utenti, e quasi sicuro che i due consorzi si scioglieranno e che, laddove lo Stato e la Provincia non interverranno, la grande opera andrà del tutto rovinata e il suo valore riguardevole sfumerà come purtroppo è avvenuto di molti ed importanti manufatti costruiti durante la guerra.

OCCORRE PROVVEDERE

Noi riteniamo che sia dovere da parte delle nostre autorità risolvere e sollecitare questo grande problema. A parte la necessità di fornire acqua potabile a cittadini che come gli altri ne hanno diritto; bisogna anche riflettere che gli alloggi, per la loro stessa posizione, sarebbero portati a ritenere la demolizione o l'abbandono dell'acquedotto come conseguenza ingiusta del venir essi considerati da meno di tutti gli altri italiani.

Putrebbero, in altre parole, pensare e dire: «Vedete come siamo trattati. Avevamo l'acqua e l'Italia ce l'ha tolta!»

Il fornire ad essi, nel limite consentito dalle forze nazionali, quanto gli agi giustamente richiedono, è — ci sembra — senza discussione, un ottimo argomento per dimostrare quanto l'Italia abbia a cuore la loro sorte e come ne curi le richieste e soddisfi ai bisogni, senza differenziazione dagli altri cittadini.

Vi è poi la ragione — di capitale importanza — che quelle zone si trovano ai confini della Patria e che, come l'Austria dovette pensare un giorno a costruire frettolosamente l'acquedotto in momenti assai difficili, altrettanto — sia pur lontano questo giorno — potrebbe toccare all'Italia.

E' quindi da augurarsi e da sollecitare energicamente l'intervento delle Autorità invocate.

Occorre in primo luogo costituire un consorzio regolare di cui facciano parte lo Stato, la Provincia di Trieste e del Friuli, nonché tutti i Comuni interessati.

Lo Stato avrebbe naturalmente il maggior onere, poiché dovrebbe pensare al finanziamento sia pure a titolo di prestito.

D'altra parte poi l'acquedotto è e rimarrebbe di proprietà dello Stato.

Così posto, il problema, noi pensiamo che sarà possibile affrontarlo e auguriamoci che ciò avvenga nell'interesse igienico, economico e politico del Paese, nel più breve termine.

CODROIPO La distribuzione dei premi

Ieri sera nella sala del Consiglio Comunale, presenti le autorità, seguì la distribuzione dei premi ai tiratori che presero parte alla gara di tiro a segno.

Erano presenti tutte le Autorità. Il presidente co. Mainardi porge il saluto ai tiratori e si compiace per l'intervento delle autorità alla cerimonia. Chiude augurando che la Società di Codroipo assurga sempre a migliori destini.

Il Sindaco signor Lotti porta quindi alle autorità ed ai tiratori il saluto del Comune. Per ultimo, l'ispettore provinciale del Tiro a Segno maggiore Mombellardi, dopo di avere detto che il migliore elogio per la Presidenza della Società di Tiro a Segno di Codroipo sta nella meraviglia suscitata in tutti per l'ordine dimostrato nell'indire una gara in questa stagione, gara rarissima per la sua perfetta organizzazione, porge il compiacimento vivissimo del Comune della Divisione Militare di Gorizia e della Direzione Provinciale del Tiro a Segno.

Segue quindi la premiazione.

I premiati

Cat. I. — JUVENTUS — 1. Minicini Giacomo di Codroipo punti 38, med. vermeille — 2. Sambuco Riccardo di Codroipo punti 37, med. argento — 3. Doretto Carlo di Udine punti 36, grande med. bronzo — 4. Savoia Manlio di Codroipo punti 34, medaglia bronzo — 5. Barnaba Attilio di Codroipo punti 23, med. bronzo.

Cat. II. — CAMPIONATO — 1. Cantoni dott. Armadio di Udine punti 131, 5^a med. oro — 2. Orgnani G. B. di Codroipo punti 120, med. oro — 3. Turco Attilio di Codroipo punti 120, med. vermeille — 4. Lenarduzzi Olimpio di Codroipo punti 122, med. arg. — 5. Peressutti Davide di San Daniele punti 120, med. arg. — 6. Pittorri Odorico di Codroipo punti 120, med. arg. — 7. Sambuco Guglielmo di Codroipo punti 117, med. arg. — 8. Cita Ernesto di Udine punti 114, med. arg. — 9. Zuliani Diego di Udine punti 113, med. arg. — 10. Gattolini Cornelio di Romans di Varmo punti 100, med. arg.

Cat. III. — FORTUNA — Prima premiazione sulla somma delle 5 migliori serie: 1. Sambuco Guglielmo di Codroipo punti 650, fucile da caccia, dono del col. dott. Gian Lauro Marnardi presidente della Società Tiro a Segno di Codroipo — 2. Attilio Turco di Codroipo punti 637, portafoglia d'argento, dono del sig. Roberto Lotti sindaco di Codroipo — 3. Lenarduzzi Olimpio di Codroipo punti 626, portafoglia d'arg. dono del col. Rota — 4. Cantoni dott. Armadio di Udine punti 625, lapis d'oro, dono del sig. Pietro Querini — 5. Cita Ernesto di Udine punti 620, sveglia con calamita e matricola orientale, dono del sig. Attilio de Nobili — 6. Clerici Livio di Codroipo punti 612, penna stilografica.

CRONACA CIVIDALESE

L'assemblea del Fascio

Con l'intervento di numerosi aderenti, si è tenuta ieri l'assemblea generale della Sezione locale del P. N. F.

Presiedeva il Segretario Provinciale del Fascio generale co. Ronchi, e presenziava pure il Segretario Provinciale dei Sindacati Alce Castellanì, il segretario di zona Paolo Volpe, ed il Comandante la III Coorte cav. Uff. de' Rienza.

L'avv. Sandrini del quadripartito porta il saluto al rappresentante provinciale, generale Ronchi e a tutti gli intervenuti.

Il generale Ronchi ricambia il saluto dei fascisti cividalesi e riassume il programma fascista al quale ognuno deve attenersi scrupolosamente; dice dell'opera svolta delle tante battaglie vinte, merca la guida del nostro Duce S. E. Mussolini e dal popolo italiano tutto che lo segue con amore e devozione.

Intransigenza assoluta e mantenere sempre fede a postulati fascisti, seguendo sempre la medesima linea di condotta è il dovere di ogni fascista, e cita ad esempio il primo cittadino cividalese comm. de Pollis. A queste parole tutta l'assemblea applaude, ed il sindaco comm. de Pollis presente, ringrazia commosso.

Il generale Ronchi parla ancora degli avanguardisti, dei Balilla e dei Sindacati, e alla fine del suo discorso è calorosamente applaudito.

L'avv. Sandrini dà poi lettura della relazione, sull'opera svolta dal Quadripartito, che l'assemblea approva, e passa alla nomina del Direttore.

A Segretario politico viene eletto il signor Rocchetto Riccardo, del Direttorio i signori Volpe Paolo, Rizz: geom. Alfonso, Gabrio Gabrici, Zanotto Francesco, Costo Luigi e Guerrini Edgardo.

Ferimento

Per cause che non si possono precisare vennero a divertirsi ieri sera in borgo Brossena il signor Prechin Giuseppe di Cividale e Rossi Alcibiade fu Giuseppe di Massara Carrara. Quest'ultimo passò subito a vie di fatto e colpì con un nodoso bastone alla testa il Prechin, che cadeva a terra tramortito.

Il ferito venne subito accolto e trasportato all'ospedale, dove pareva in stato grave. Oggi però, fu giudicato fuori pericolo. Al Prasinchin auguriamo una sollecita guarigione.

Al Comizio Agrario

Si è radunato il Consiglio del Comizio Agrario. Dopo vari oggetti approvati, su proposta del comm. avv. Nussi, all'unanimità venne deciso di nominare una Commissione con pieni poteri, per organizzare il Comizio Agrario in modo che abbia a corrispondere alle esigenze e in particolare di studiare gli opportuni mezzi per il funzionamento

ROVEREDO IN PIANO

Il Patronato in assemblea

Domenica, presieduta dall'insegnante Anna Maria Zanelli, seguì l'assemblea generale dei soci del Patronato scolastico.

Era presente anche il prof. Antonio Del Piero, che ha voluto subito iscriversi fra i soci.

Il Presidente ha fatto una lunga dettagliata relazione, dicendo dettagliatamente della utilità che ne deriva per il funzionamento della istituzione.

Si duole poi di non vedere all'assemblea tutti i soci, e tutte quelle persone che furono invitate, perchè avrebbero potuto comprendere quanto siano benefiche le istituzioni: Patronato e Cooperativa Scolastica e far comprendere a tutti come l'essere soci sia il dovere di ogni buon roveredano.

PONTEBBA

Quindici gradi sotto zero

Accompagnato da un persistente bel tempo, perdura un freddo intenso. Domenica mattina, in paese, il termometro segnava 15 gradi sotto zero, in montagna v'è di peggio: al passo del Nassfeld quasi un metro di neve ed il termometro che, nelle ore più calde della giornata, oscilla sui 20.0 sotto zero.

Le vie di Pontebba sono coperte da uno strato di neve indurita.

Distribuzione dei premi

alla R. Scuola Professionale

Ieri seguì alla R. Scuola Professionale di Tirocinio a orario ridotto, la distribuzione dei premi agli allievi che si distinsero durante il decorso anno.

Oltre il presidente delle scuole comm. avvocato de Pollis, presenziavano alla cerimonia il sottoprefetto cav. uff. Perini, il maggiore degli all. cav. Brisotto, il commendatore prof. Accordini, il cav. uff. Morgante, prof. Argenti, prof. cav. Blarasin, cav. Rieppi, mons. cav. Aita, cav. Carboni, ing. della Torre, cav. Rossi, cav. Rizzi ed altri, allievi della scuola, nonché una squadra di orfani di guerra dell'Istituto di Rubignacco e tutto il corpo insegnante.

Il presidente comm. de Pollis, ringrazia gli intervenuti, e dice dell'utilità che hanno le scuole professionali, particolarmente oggi per l'istruzione della classe lavoratrice, afferma che la cittadinanza tutta deve dare ogni appoggio per un sempre maggior progresso della benefica Istituzione.

Il Direttore della Scuola prof. De Vecchi dice che non ha bisogno di dare alcuna relazione sull'andamento della scuola, basta enumerare le eloquenti cifre degli iscritti che nell'anno 1924-1925 erano 202; quest'anno finora si hanno 167. Ognuno poi avrà visitato i lavori della Scuola all'esposizione dello scorso settembre e si sarà formato una chiara idea. Ringrazia gli intervenuti che presero parte a questa festa di lavoro.

Vennero poi distribuiti i premi; agli alunni, come dall'elenco già da noi pubblicato. Scusarono l'assenza l'on. co. Gino di Caporaiaco, S. E. l'on. Morpurgo, direttori delle Scuole di Gemona e Palmanova, gr. uff. dott. Rubini e altre autorità.

Utile della serata pro Orfani

Il Comitato organizzatore della Serata di Beneficenza pro Orfani di Guerra del Comune tenutasi il giorno 21 novembre u. s. al teatro Sociale Ristori, ha inviato all'Opera Nazionale per l'Assistenza agli Orfani di Guerra - Sezione di Cividale, la somma di lire 644.30, utile netto ricavato dagli incassi di detta serata.

La festa alla Congregazione di Carità di Cividale, in occasione della ricorrenza della Madonna Patrona della Pia Istituzione. Alla cerimonia presenziava il Presidente nob. Albini, il segretario cav. Rizzi e diversi membri del consiglio.

Speriamo e auguriamo che in un non lungo tempo questa festa si possa effettuare nella nuova costruenda Casa di Ricovero.

CANZONI DI GUERRA

Se esiste una cosa che possa sconvolgere e sconvolgere tutti, e specialmente gli spiriti, questa è senza dubbio la guerra.

Tutto ciò che rimaneva sepolto da lungo tempo nel mondo della nostra anima, con questa, s'è mosso, s'è agitato e tutti abbiamo sentito entro di noi qualcosa che prima non s'era mai accennato.

La psicologia della guerra non può avere documento migliore delle sue canzoni, massimamente di quelle sgorgate spontanee dalla mentalità e dal cuore del soldato in ritmi semplici, primitivi ed incomposti.

Si calcolano a un centinaio le canzoni nuove andate in voga durante l'ultima guerra; ma non solo andranno allora in voga le nuove, ma furono esumate talune che da anni ed anni non si cantavano più, quelle che da lungo tempo, pur non essendo vecchie, non si ricordavano, e vennero persino alla luce certune di cui s'ignorava persino l'esistenza. Ed erano queste le più consistenti, quelle che avevano un'anima, quelle che rachiudevano in sé tutto un secolo di dolore, tutte le più raccolte ispirazioni di un popolo.

E' la più bella patria che vi sia;

è la terra italiana, patria mia.

Ma l'esempio forse più tipico della riviviscenza delle canzoni guerresche è dato da una di esse che risale al 1792 e fu composta per i volontari della Rivoluzione Francese all'epoca dell'invasione taurinica. Dopo 125 anni d'oblio, fu rimessa in campo sull'aria di Riccardo Guor di Leone, e così lunga distanza d'anni e forte la concomitanza dei fatti e dei sentimenti da accelerare come fosse uno scintille dei nostri giorni.

Ma, come era naturale, delle esumazioni non hanno avuta una radice profonda; esse non comparvero che fuggacemente, per dar posto alle molte canzoni nate con la nostra guerra: o tutt'al più, esse si assimilarono alle attuali, alternando i loro ai nuovi versi quasi a ricordarci che l'ultima nostra non era che il naturale proseguimento delle vecchie guerre, non era che il contr'ordine di quella famosa ingiunzione alla quale Garibaldi rispondeva: «Obbedisco», non era che la realizzazione del sogno di Mazzini e degli altri Grandi Pensatori e Martiri.

Ma di già accennato, che queste risumazioni non comparvero che fuggacemente, è la causa deve attribuirsi a questo: le vecchie canzoni patriottiche ebbero quasi tutte un'origine troppo spiccatamente regionale; gran parte di esse sono nei diversi dialetti, perciò formano una barriera ancor troppo solida perchè la loro diffusione possa avverarsi: anche per quella gelosia tra gruppo e gruppo della stessa stirpe che non riesce a vincersi mai completamente, perchè risponde all'animo di ogni individuo, all'animo collettivo. Così in che vennero facilmente dimenticate. Ma ciò non per sola nostalgia del proprio paese e della propria lingua furono dimenticate; ma anche per un'altra passione insintiva: di rivolgere cioè le forze, tutte le forze alla naturale tendenza di acuitizzare il proprio ingegno, le proprie disposizioni mentali, la ricerca di nuove espressioni della passione rinnovellate.

Ma troppo vasto era il campo per trovare queste nuove espressioni adattate e nel contempo uniche a cogliere tutte le varie tendenze e tutti i sentimenti della medesima originalità. Fra l'altro vi sono diverse armi, anche il nuovo rispetto alle guerre precedenti e naturalmente diverse funzioni ed ognuna di queste armi e di queste funzioni volle la propria canzone; cosicchè sorsero le canzoni o gli inni dei mitraglieri, dei bersaglieri, dei marinai, degli aviatori, degli arditi... e degli... imboscisti.

Fra le canzoni satiriche, qualcuno si è occupato anche di Memo, Carletto e Nandino, ex società di accomandita per il brigantaggio ed il saccheggio; e questa canzone viene cantata sull'aria di una briosa canzonetta popolare. Nei versi satirici anche in questa occasione s'è dimostrato inarrivabile per la genialità e la verve, il nostro «Trilussa».

Dissi che ogni arma ha l'Inno proprio; ma nella stessa arma abbiamo pure nel medesimo inno, più varianti, e qualche volta, anzi più spesso, le stesse parole vengono cantate con accenti diverse.

Per semplice curiosità ricordero il primo inno del mitragliatore creato da Giosuè Borsi:

Tra le milizie splendide
che l'Italia accaglia in guerra
per far da schiava libera ogni terra
è sempre primo sul Campo dell'Onore
il mitragliatore, il mitragliatore.

Per l'Italia, per l'Italia, per l'Italia e per la libertà!

Quest'Inno venne poi musicato da parecchi; perciò ne risulta che c'è chi lo cantava in un modo, chi in un altro.

Ma chi ebbe la maggior parte di diti. Tre canti infatti sono per loro: sono parole semplici come le loro arribanditi.

Ma per più tutti hanno lo stesso concetto:

Corriamo arditi — o fiamme nere
Passiam veloci — come bufera.
Le bombe in mano — ed il pugnale!

La forma ingenua di questi versi è evidente.

Se vi aggiungiamo la prosodia inesatta, l'imprecisione dei vocaboli, ne riveliamo subito la provenienza dell'anonima origine popolare.

Voi domanderete: — Perché d'origine popolare tutte queste canzoni, anziché dettate da un poeta.

Il perchè è presto detto: Perché è mancato il vero cantore, il «Bardo» di guerra, quello scrittore che abbia saputo tenersi a contatto coll'anima popolare e col suo ausilio dell'arte dar forma all'ispirazione che solitamente non manca all'artista.

Un esempio di uno che s'è avvicinato a raccogliere l'anima popolare, lo troviamo in Francia, in Teodoro Botrel.

Esso ha dato alla guerra molte canzoni. Tralasciando di enumerarle e di parlare del loro valore, specialmente per quanto riguarda la loro metrica, ricorderò una che offre una curiosità senza pari: «La bella Tonina».

In questa canzone troviamo alterato un vero, francese ad un italiano, o che tale, almeno, vorrebbe essere una è storiata fino al punto che arriva a rimeggiare Rivali con «Garibaldi», «Bersaglieri» con «Avanti!», «Bassano» con «Bacio».

In questa canzone, il Botrel narra come conobbe «La bella Tonina» poi, reduce dal monte Tomba la rivede: ma l'intendersi è un problema.

Senochè ben tutto alla imparata: «Je l'aime» ed egli «io l'amo» e allora l'intendersi riesce più facile. Egli però dovette partire per il suo dovere ad «Asiago» ed ella promise che andrò a pregare al grand'Antonio nel tempio di Padova. Vandrò, la bella Tonina ma mentre pregava, una bomba lanciata da velivoli nemici, cadde sulla navata e l'uccise.

Amis, voilà pourquoi la Laine
è nel mio cuore;
l'attend, la bataille prochaine
per la vendicare.

E' stato pubblicato dalla tipografia dell'Astico, uno dei migliori giornali che si stamparono per i soldati un fascioletto intitolato Canti del soldato. E' una raccolta di tutte le canzoni delle quali il soldato stesso ha trovato le parole e la musica nella sua anima.

Qui è riuscito tutto ciò che può passare per la mente a un soldato che sente momenti di tristezza e fa l'invito di speranza, e d'allegria: «Una di queste canzoni narra lo spasmio di un soldato che va in licenza, domandata per correre dalla sua bella, ch'era ammalata gravemente:

«La licenza l'hai bella firmata
pur che torni da bravo soldato...»

Ben presto però la tua gaiezza è spezzata:

«Quando fui vicino al paese
le Campanie sentivo a sonar...»

Ella era morta.
In altra rivede le Antiche occupazioni, e a lui: ritorna una canzone che da anni non si cantava:

«Il tu guagno quando si taglia il grano...»

Talora nel dialogo queste canzoni inconsuamente prendono accenti di tragicità come nel «Testamento del maresciallo».

Talvolta risorge il carattere gioiale e il buon umore del soldato e allora scrive «Teresina in cameretta». Spesso s'incontrano le canzoni dialettali.

«Porran la virtù?
Si la volerà
ma l'è le gambe storte
non so come farò»

E nel medesimo fascioletto, vengono anche alcune «Vitis furlanis» sempre care a ogni soldato friulano.

E non mi si lacci d'immedesimare con un certo compiacimento che fra queste ho trovato una da me musicata ancora nel 1914.

Questa raccolta delle canzoni del soldato è stata una felice idea, e forse, per darci visione esatta dello spirito del nostro soldato in questa guerra, varrà più questo fascioletto che un centinaio di pagine di letteratura guerresca.

Ma se in questa brevissima enumerazione delle canzoni di guerra ho cercato di esaltare l'animo popolare e mostrare lo spirito che ha sorretto il soldato, non ho voluto certo esaltare le canzoni per se stesse, tutt'altro.

Le peggiori prose e i più cattivi versi, le più antipatiche metriche, hanno infurto; si può dire, dal principio alla fine della guerra.

Insistentemente notava un giornale che è stato un'epoca nel conflitto mondiale in cui si sarebbe detto che la guerra doveva finire, e a suon di stornelli e di canzoni, anziché a suon di cannoneggi, essa sarebbe stata da augurarsi. Ma la guerra finì ben più serio, e tutti buoni italiani dovettero per un momento indignarsi, stringere i denti e la volontà.

E allora i poeti d'occasione scomparvero. Restarono in campo solo quelli che erano meritevoli veramente, i migliori. Ma se di questi sono popolari i nomi non altrettanto si può dire della loro opera.

Appena scattata l'ora della Vittoria ricomparvero in scena con più vigore di prima, e purtroppo, con minore coscienza artistica, non pensando che

a dinanzi a così grande vittoria, ad un avvenimento senza precedenti nella storia del mondo, doveva promettere un inno degno di essa, degno di passare alla più tarda posterità, degno di assicurare alla potenza e grandiosità di un'azione nazionale di un mondo che celebra la ricostituzione civile europea.

Al quale proposito, ricordiamo a Tripoli «città d'amore» — che... imperverso lungamente in tutta l'Italia; inno che, viceversa, altro non è che una canzoncina di «café chantant» messa in circolazione proprio da questi ambienti dove le «divette» si presentano al patoscentico indossando la divisa di bersagliere e spesso avvolto nel tricolore... e lo cantavano accompagnando il canto al ritmo delle loro mosse provocanti.

Ma... acqua passata non macina più; ed è bene che non macini... Concludendo, io sento che ancora il grande inno nazionale della Vittoria non sia stato scritto, e che sinché ciò non avvenga, il popolo d'Italia, dovrà tener presente che il nuovo inno — sempre il vecchio inno del buon condottiero.

Va fuori d'Italia — Va fuori che l'ora... Vittorio Sutto

CIVIDALE Sulla concessione della tramvia Cividale-Capo etto

Abbiamo ieri pubblicato della concessione della tramvia di Caporetto, alla Società Cividale-Caporetto, ed abbiamo detto della viva soddisfazione che la notizia ha prodotto in tutte le popolazioni interessate.

CERVIGNANO Nozze beneauspiccate

(7) Oggi furono celebrate qui gli sponsali beneauspiccati della leggiadra signorina Ermanna Zotti, figlia del noto scrittore signor Ruggero Zotti, con l'egregio signor Cosimo Segantredo. Alla festa intima dell'amico signor Zotti parteciparono numerosi invitati, parenti ed amici della famiglia Zotti, di qui e di fuori. Fin dalle prime ore del mattino cominciarono ad arrivare automobili che portavano numerosi invitati da Portogruaro, da Venezia, da Vicenza.

Alle 13 seguì un sontuoso banchetto terminato alle 16. Intervenero i signori: dott. cav. Carmelo Consoli, direttore Rizzatti, Albino Cecchetti e figlio; Nando Toffoli; Lazzarini e famiglia; Margherita Cecchetti e figlio; Del Mazza Ardesio e signora; Bortolunga Consoli; Giuseppe Zotti nonno della sposa; Ruggero Zotti, padre della sposa signorina Adelina Zotti, Zoraida Favretto, Amalia Dei Mazza; Aurora ed Iris Lestini; signori Di Biaggio del «Piccolo» di Trieste; mons. Decano; il Sindaco cav. Rinaldi, Segantini di Venezia.

Mandarono l'augurale adese: il sig. Stefano Drago dei marchesi Drago zio della sposa; i tenenti dei Reali Carabinieri di Portogruaro sig. Solinas, di S. Vito s.g. Modugno e di Cervignano sig. Patane, impediti per ragioni di servizio; il sig. Dal Moro di Portogruaro; Cecchetti di Vicenza, il cav. dott. Miotti, il sottotenente Benozzo da Verona, la famiglia rag. Maccorini di Treviso; gli zii e cugini della sposa; il sig. Giorgiutti di S. Vito... ed altri ancora.

Agli sposi pervennero ricchissimi doni e fiori magnifici. Alle 13.13, essi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Il padre della sposa, sig. Ruggero Zotti pubblicò per la fausta circostanza, un breve studio sull'arte dell'oratoria presentandolo alla figlia con affettuosa lettera dedicata, dove, nel presentare il piccolo saggio sull'arte dell'oratoria (alla quale appunto lo sposo attende) le ricorda che i moniti migliori, i più preziosi, gioielli di cui deve abbellirsi, una donna ed andarne orgogliosa, sono le sue virtù di sposa e di madre.

S. GIOVANNI DI MANZANO Inaugurazione del Corso di agraria

(8) — E' seguita oggi alle ore 14, nella aula delle scuole ed in forma solenne, l'inaugurazione del corso Nazionale di agraria, indetto dal Governo Nazionale. Sebbene in forma modesta, la inaugurazione del corso sorto un esito soddisfacente sotto ogni punto di vista.

Intervenero tutti gli alunni sinora iscritti (una buona sessantina), il direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale, dott. A. Ortali col maestro agrario Pascolini di Cividale, il Sindaco del comune conte R. de Puppi, il cav. dott. E. de Brandis, il sig. Crassevigi Alfieri assessore del Comune di Corno di Rosazzo per il Sindaco impedito, il geom. Secondo Cabassi pure di Corno, gli agronomi Gasparotto Gio Batta e Modesto, il segretario del Circolo Agricolo di Palmanova s.g. Luciano Gasparotto, il sig. Livoni Giovanni di Gramogliano, il parroco cav. sac. Gerardo Meruzzi, il segretario del comune Achille Zanini, il sig. Montina Gio Batta, e molti altri di cui si sfugge il nome fra cui un maestro agrario di Cividale.

Esordì il Sindaco cav. de Puppi, esponendo che l'iniziativa di questi attilissimi, e praticissimi corsi di agricoltura parte dal Governo, che volle iniziare così un'opera di vera educazione per i figli dei nostri contadini.

Esordì i giovani ad essere attivi ed a seguire con amore ed interesse le lezioni. Esaltò questo sano risveglio dello studio della terra e dei mezzi per maggiormente fertilizzarla ai fini supremi del benessere economico e morale del popolo italiano.

Seguì il dott. Alfredo Ortali che riassunse in una magnifica sintesi le virtù del ruralismo in contrapposto all'urbanesimo, accennando, con abbondanza di vivi esempi, agli errori in cui cadono coloro che allo studio dell'agricoltura non annessono la voluta e giusta importanza, mentre ad essa in passato si dedicavano i reclusi dalle scuole come ad una Cenerentola fatta e creata per i poveri di spirito ed i meno intelligenti.

Citò esempi dei paesi Scandinavi, ove l'agricoltura è tenuta in massimo onore e statuti dei felici confronti fra la nostra agricoltura e quella francese, segnalando l'efficace propaganda che il nostro Governo dedica a questo importantissimo ramo dell'economia nazionale. Incoraggiò infine i giovani a seguire con studio e perseveranza le lezioni che verranno loro impartite dal maestro Pascolini della Cattedra di Cividale.

I discorsi del Sindaco e del dott. Ortali furono coronati da applausi nutriti del festissimo auditorio.

Le lezioni si terranno nei giorni di giovedì e martedì di ogni settimana nell'aula scolastica. Il giovedì dalle 14 alle 16 ed il martedì dalle 17 alle 19, restando così modificato l'orario precedentemente fissato. Auguriamo alla nuova scuola ogni miglior esito e fortuna.

Le offerte pro dollaro

Le sottoscrizioni pro dollaro ebbero esito soddisfacente in tutte le frazioni del Comune. Ipti, concorsero nella par. ottica gara, variando largamente e spontaneamente l'offerta, ad alleggerire il peso che il nostro Governo dovrà sostenere per estinguere il debito di guerra con l'America.

Le somme raccolte a tutt'oggi ammontano ad oltre 3000 lire.

ORDENONE Albergo di Natale all'Asilo Infantile Vitt. Emanuele II

La festa infantile che si ripete ad ogni tornare del Natale, si effettuerà quest'anno il 20 cor. al Teatro Licinio gentilmente concesso.

Intuitivamente dire che l'aspettativa per il saggio che i bambini dell'Asilo svolgono in questa occasione è molto viva, sia da parte dei grandi che dei piccoli, i quali accorrono ogni anno in massa ad ammirare le bravure dei loro piccoli compagni.

Non vi sarà sottoscrizione; però gli oblatori pro Asilo, che sono in questa occasione sempre numerosi, sono avvertiti che possono ritirare i posti a sedere e palchi loro riservati presso la direzione dell'Istituto fino al 18 corrente.

Concerto e saggio della Filarmonica

Nella ventura settimana — probabilmente sabato 19, alle ore 20.30 precise — al Teatro Licinio (gentilmente concesso) la Società Filarmonica darà il suo spettacolo musicale che comprenderà, oltre il saggio degli allievi della Scuola Strumenti ad arco ed a fiato un concerto orchestrale corale cui prenderanno parte circa 120 esecutori concittadini.

A piena orchestra si eseguirà, fra altro, la sinfonia della «Norma»; un pezzo sinfonico del maestro Mariotti; ed altro: il cor. (donna ed uomini) eseguirà i cori del «Nabucco» e del «Lombardo»; accompagnato dall'orchestra. Gli strumenti ad arco eseguiranno una danza fantastica. Il bravo giovane Peller ci farà ascoltare qualche cosa solo per violino fra i più celebri.

Direttore e concertatore d'orchestra sarà il direttore della Filarmonica maestro Mariotti. Maestro dei cori, il maestro Zinotti, della scuola d'archi il maestro Romagnoli. Stederanno al piano i maestri Zinotti e Zardo. Tutti gli esecutori si prestano gentilmente.

Teatro Sociale

La Compagnia Tombis, darà la sua seconda rappresentazione di varietà con altra operetta, comprendente anche balli fantastici. Un'ottima orchestra accompagnerà il brillantissimo spettacolo.

Decesso

E' morta a 78 anni la buona signora Paola Pasini donna di virtù etica; generalmente amata per la sua bontà e laboriosità. Ai congiunti ed in particolare al figlio amico Ugo, le nostre vivissime condoglianze.

TRIVIGNANO UDINESE Altri sottoscrittori

Il secondo elenco delle offerte versate al nostro Ufficio Postale, comprende un dollaro per il corrente anno e con impegno per altri 4 i signori Tami Gio Batta; Caligaris Ubaldino presidente della Congregazione di Carità; Gigante Michele maestro elem.; Melan Pierina insegn.; Guiffrida Maria insegn.; mezzo dollaro per cori anno e con impegno per altri quattro il signor Forte Giovanni postuletter. Un dollaro del cor. anno senza impegno per i seguenti i signori: Latteria Sociale Turnaria, Beltrami Angelo, Sar gotti Giacomo, Marcurzi Clemente, Codarini sac. Gelindo. Lire 50 le scuole di Trivignano e Merana. Il complesso della somma versate all'Ufficio postale è di L. 65625.

TRICESIMO I risultati definitivi

La offerta del dollaro ha trovato a Tricesimo il più spontaneo entusiasmo. Tutti i cittadini di tutte le classi sociali, hanno sottoscritto prontamente. Anzi bisogna dire che i più poveri sono quelli che hanno dato di più. Gli operai della Impresa Dri, quelli del mobilificio Mansutti hanno sottoscritto un dollaro ciascuno. Quelli della ditta Giulio De Agostini hanno offerto lo importo di due ore di lavoro.

Il Comitato cittadino, costituito dal segretario politico del Fascio, dal Sindaco

dal direttore del Fascio e dai sigg. Contessa Carolari, Micheli e Ellero Giuseppe per Leonaco, Bonesso Pietro e Merlini Sante per Adornano, Briccio Vincenzo e Mansutti Giuseppe per Colgallo. Morandini Primo per Monzà, Merlino Guglielmo, Dri Ireneo e Lolino Ermenegildo per Ara, Mattighelle Josué e Sant Alessandro per Fraelacco, Picadori Luigi per Peletano, co. Orgnani per Laipaco, Tosolini Silvio e da Ange' Bertoli quale segretario. A questo comitato riuscì facile il compito, perché tutti vollero essere presenti a questa bella manifestazione di fede nel Governo Nazionale.

Rego i risultati definitivi della raccolta Tricesimo con abitanti 2241. L. 7429 — Adornano frazione 1298, L. 1543 — Ara fraz. ab. 980, L. 87650 — Monastetto, frazione, ab. 121, L. 250 — Fraelacco, frazione, ab. 345, L. 565 — Peletano, fraz. ab. 324, L. 37275 — Leonaco, frazione, ab. 409, L. 645 — Laipaco frazione, ab. 258, L. 18759 — Luseracco, frazione, ab. 95, L. 6250. — Totale: abitanti Numero 6271, L. 12.06875.

Il sig. Giuseppe Stecati ha avuto il dolore di perdere il suo amato genitore, di anni 85, residente a Magno.

Ultimo sig. Si scati, tanto meno conosciuto in tutto il circolo, membro del direttorio del Fascio, in le nostre vive condoglianze. P. L. ANOVA I Vespri friulani Per domine prossime si annunciano i Vespri Friulani, la prima del «Vespi Friulani» del maestro Scerri su versi di Libero Grassi. L'attesa con il naturale e vivissimo

Cronaca Cittadina

Il quarantesimo anno della fondazione della Società operaia cattolica

Abbiamo accennato ieri alle festività con la quale la Società operaia cattolica di Mulino Soccorso ha voluto solennizzare il quarantesimo anno della sua fondazione. Messa celebrata da S. E. l'Arcivescovo nella Cappella della Purità, presenti circa una ottantina di soci; adunanza nel salone della propria sede in via di Pramperno per udire la parola commemorativa del parroco don Altilio Ostuzzi, agape fraterna all'Albergo al Telegrafo. La prima parte della festività l'abbiamo ricordata succintamente, come il tempo e lo spazio ce lo permettevano.

Il discorso commemorativo

Nell'adunanza, tenuta alle undici nel salone di via Pramperno, don Altilio Ostuzzi cominciò il suo discorso commemorativo ricordando i benemeriti fondatori, fra i quali compare ancora al suo posto, sempre attivo nonostante abbia passato la settantina, il signor Raimondo Zorzi. L'oratore conobbe la vita della Società fin dai primordi. Essa nacque sotto l'ispirazione potente della dottrina sociale cattolica, quando Sua Santità Leone XIII, nobile di nascita, poco dopo l'assunzione al pontificato, con la sua memoranda Enciclica definiva i diritti e i doveri nella società moderna, con altissimo ispirato fine di pacificazione e di armonia fra le varie classi.

La Società Operaia Cattolica, sempre ispirata al perseguimento del suo fine, seppe trarre dalla venerata augusta parola del Pontefice la guida per la multiforme provvidenziale sua attività.

L'oratore ricorda la fondazione del primo Ricreatorio per i figli della città; quella della Banca Cattolica; quella della Federazione delle Società operaie cattoliche; ed altre iniziative felicemente portate a compimento. La forza più potente della Società, diceva, fu sempre la par. ispirazione cristiana, l'atteggiamento alla Santa Sede, la quale partecipò alla sua fedeltà, sempre con particolare affetto, ricordando il secondo Assistente ecclesiastico e il benemerito Presidente signor Raimondo Zorzi. E ricorda anche le iniziative patriottiche della Società e la sua partecipazione a solennità nelle quali si glorificavano i due più nobili sentimenti che illuminano la vita progressiva dell'umana fede religiosa e patriottismo.

La forza e il segreto della Società fu, anche (soggiunge) l'aver trovato «un uomo», non l'uomo che abbia sembrati progetti, ma amore e costanza, il sig. Raimondo Zorzi, cui si deve precipuamente il merito della vitalità dell'Associazione; a quest'uomo l'oratore rende un caloroso omaggio.

L'assemblea si associa con una orazione spontanea, prolungata. Don Altilio Ostuzzi (che ora è parroco a S. Stefano) scelse non tratti banali, ma la caratteristica della Società e fu spesso interrotto da applausi battimani e di persistenti congratulazioni.

L'oratore era stato presentato all'adunanza dal Presidente della Società signor Afro Lapietra. Fra gli intervenuti notiamo il venerando avv. comm. Casasola, il quale pure volle aggiungere la sua parola di plauso di augurio d'incanto.

A tutti i presenti fu distribuita una medaglia in argenteo commemorativa della giornata, sul retro della quale è il ricordo dell'anno Scato: due medaglie in rilievo con l'effigie del Pontefice in una, e la porta che viene aperta all'inizio dell'anno stesso, nell'altra; sopra di esse, l'Angelo che toglie i peccati dal mondo; e appiedi, la Basilica di San Pietro. Nel verso, in caratteri rilevati, la seguente epigrafe: «A ricordo — 40. anno di fondazione — Società Operaia Cattolica — Mutuo Soccorso — Udine 8 dicembre — 1885-1925».

Esemplari in argento dire della stessa medaglia furono presentati a S. E. l'Arcivescovo, al preside int. sig. Lapietra, al segretario Raimondo Zorzi ed al sig. Luigi Roselli.

L'adunanza proclamò, con onore il sig. Francesco Nannetti, benemerito ex presidente della Società, e gli fu fatto omaggio di esemplare della medaglia della disposizione Missionaria in Vaticano.

Il banchetto

Alle 13, oltre una settantina di soci si trovarono nel vecchio Albergo al Telegrafo, per il pranzo in comune. Prima però di sedere a mensa, dal fotografo sig. De Faccio fu presa la fotografia del gruppo, il non cortile dell'Albergo, sotto un pergolato di viti, ora spoglie. E fu voluto includere nel gruppo anche la «stampa» trattata con la massima deferenza; l'andela fu persino offerta la medaglia.

Penombre Cuori di campagna

Lascio sempre con grande rammarico ogni pace campestre. Un po' dell'anima mia, di vivande nostalgico, si attacca agli spiriti bonari di coloro che non conoscendo le aspre lotte della vita cittadina non ne conoscono nemmeno le cattiverie, le sottigliezze, le tortuose vie menzognere.

Paese di campagna; Una grande famiglia. Si conoscono tutti, si amano, si compatiscono a vicenda. Il campanile della unica Chiesa è come un tabernacolo innanzi al quale ognuno si sente affratellato, e quando suona la campana che annuncia una nascita, una morte, uno sposato, il suo suono ha corrispondenza fraterna nelle anime dei cittadini. Si ride, si sorride, si piange in un commovente unisono.

Locate Trilisti; vicino e lontano da Milano. Tanto vicini da poter andare francamente a piedi, ammirando le opulenti campagne leonarde. Tanto lontano, da non sentire la febbre spasmodica della metropoli.

Locate Trilisti; celebre per la sua fabbrica di latte e di burro, per la sua industria delle setole, per le benemerite industrie dei grandi costruttori Romagnoli. La vita del commercio non ha appannato le consuetudini campestri. Si lavora, si sogna, si ama, e l'amore, per il buono viene santificato così, che l'onestà è premiata, le debolezze sono filosoficamente compatite. Un misto di amore di città e di villaggio.

Domenica scorsa si snodava un funerale. Tutti vi erano concorsi, in un tacito consenso rituale. Dal S. Giacomo — un simpatico giovane lavoratore — all'ultimo contadino. E nella Chiesa tutti cantavano le preci dei morti; un lungo appello ai santi, perché perorassero presso Dio la pace eterna all'umile cittadino.

Signore, Signore, diceva l'anima mia, esaudisci questi spiriti semplici. Chi potrà mai essere accolto fra le vostre braccia se non l'animo di colui che visse in i campi; che fedelmente servì il suo padrone; che non conobbe, non fece, non pensò mai male? E la, nell'ombra oscura della Chiesa, fra le fiammelle dei ceri, nelle preghiere dei cuori onesti, senti che l'amore fra gli uomini è ancora morto. E soltanto isolato, posto lontano dalle urbi tempestose, come se l'amore volesse trionfare solo nella campagna, fra i silenzi maestosi delle albe e dei tramonti, fra i campi e i giardini, vicino ai cimiteri aprichi e alle chiese che nessun carro visita, ma soltanto chi ha bisogno di comunicare direttamente con Dio...

L'ESPERIMENTO DI LANCIO CON PARACADUTE

Oggi nel pomeriggio, alle 14, sul campo di aviazione di Camporomido seguita l'annunciato esperimento di lancio con paracadute da un apparecchio.

Il concittadino comandante cav. Bruno Lodolo, munito di apparecchio paracadute, si lancerà da un aeroplano in volo, dall'altezza di mille metri.

GRAVE SCIAGURA EVITATA GRAZIE ALLA PRESENZA DI SPIRITO D'UN OPERAIO

Ieri mattina, il conduttore meccanico Corrado Mariuzzo di anni 22 di Millo dimorante a Camporomido addetto alle macchine presso la Cartera Fenili di Basadella, si presentò sotto una cinghia di trasmissione in movimento, accidentalmente rimase appigliato con il collo.

Per un attimo, la cinghia strinse il collo dell'operaio nel modo con cui si attorciglia, in un modo da collocarlo certamente sarebbe accaduto l'inevitabile grave sciagura se un compagno di lavoro, nome del quale ci spiace non conoscendo, con una presenza di spirito straordinaria, si armò di un coltello e con molta rapidità ma, sicura, mise la cinghia, scongiurando ogni pericolo.

Tutto ciò si svolse nello spazio di pochi secondi. Il Mariuzzo, alquanto scosso per l'accidente occorsogli, fu accompagnato al Civico Ospedale.

Quivi il dott. Barzan gli riscontrò lesioni al collo guaribili in pochi giorni e provvede onde farlo accogliere nel Pio Luogo.

CHI E' LO SCONOSCIUTO TROVATO sulla STRADA di PAVIA

L'altro giorno demmo la notizia del rinvenimento di uno sconosciuto sulla strada che conduce a Pavia d'Udine e del come fu rinvenuto; disteso, nel mezzo della strada, tutto pesto e sanguinante, tanto che fu ritenuto necessario il suo immediato trasporto al nostro ospedale, ove in accolto con prognosi riservata.

L'attacco dell'Ospedale, giunse notizia che trattasi di certo Raffaele Nigamato di Udine, figlio di digno, residente a Sordavacca, con la moglie, la quale ancora il caso del marito essendo così, prima della disgrazia, a lavorare a Cussignacco presso una famiglia di contadini.

Resta ancora a sapersi il come il Nigamato riportò le lesioni. Finora, date le condizioni sue, non fu possibile interrogarlo; non ha profferito parola alcuna da quando fu ricoverato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a 0: 752.7 — pressione al mare 704.2; — temperatura: + 2.7; — umidità (0-100): 58 — vento: N. E. debole — nebulosità: (0-10): 1 — stato del tempo: bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 8.0, minima — 3.6.

UN LUTTO

A Rovereto si è spento, dopo una malattia di brev. dur., il cav. dott. Giacomo Gatterini, docente di bacteriologia nella R. Università di Padova, veterano di guerra, legionario, tra maggiore medico nella Riserva.

Con lui scompare una magnifica figura di patriota e di scienziato. Ai congiunti tutti e partecipi, si rivolge al fratello cav. prof. dott. E. Gatterini, Presidente del nostro R. Liceo Ginn. l'espressione del nostro profondo cordoglio.

FURTO DI BIANCHERIA

L'altra notte ignoti rubarono i biancheri del valore di circa lire 100 in danno del commesso comm. Paolo Lanzetta che l'aveva lasciata a cuocere nel cortile delle proprie abitazioni, in via Martignacco 58.

UNA VALIGIA... SVALIGIATA

Il dott. Francesco Baldini, fra costui a Casarsa, si accorse di un furto di cui è rimasto vittima. La madre, che risiede a Udine, valigia contenente effetti di vestiario.

La valigia fu ieri ritirata dalla posta stazione, ove si trovava in deposito. Apertala, si constatò che era vuotata per metà. Il danno subito dal dott. Baldini ammonta a circa 400 lire.

La «Patria del Friuli» non è, di più nell'edizione giornale. Per sottoscrivere alla Ditta Mocetti e Figli.

Per partecipazioni di morte, biglietti di visita, carta da lettera, inviti, etc. rivolgersi alla Tipografia Commerciale Del Bianco e Figlio.

Avvisi Economici

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI subito ragazza servente a 25 anni, sana, onesta, tutta nera. Rivolgere a Casetta 16, Unione Publica, Udine.

DORANDE D'IMPIEGO

DI CIOTTENNE dattilografa bella, calligrafia occuperebbe al subito Udine. Rivolgere a Casetta 16, Unione Publica, Udine.

FITTI

AFFITTO via Grazzano 6 (via Piazza Garibaldi) locale piano con negozi, ufficio con magazzini retrostanti, Rivolgere via Rivigioni 14, Udine.

AFFITTATI studio annesso

due stanze pianterreno, via con buone condizioni, Rivolgere Casetta 9, Unione Publica, Udine.

APPARTAMENTO dall'Ufficio

della Posta 26, III piano, Rivolgere Bottegone.

BELLA stanza arredata

tas preferibilmente signora, Ledra 14 (3 int.).

COMMERCIALI

AMERICANTRUST abbisognano regionalmente esclusivisti. Granissime novità agricole, commerciali, industriali. Conferire personalmente a Mister Minoprio giorni 9-10. Trieste Hotel Savoia, 41-12 dicembre Padova Hotel. Storione.

OCCASIONE venduto in blocco

carrozzerie, autobus nuovi 10-21 posti. Comoda! pagamento. Bivio G. Anonima Carrozzeria Automobili, Udine.

VERDESI cagna lupina pura

za. Scrivere Casetta 11, Unione Publica, Udine.

VEDERESI sul suo valore

trale elettrica con locale abitazioni presso Udine, diramazione 10 pa si allacciata linee, propolati in p. efficiente reddito immediato lavoro assicurato impiego capitale. Rivolgere Unione Publica, Casetta 11, Udine.

La Vitram di M. Marti si

LIQUIDA UN FORTE STOCH DI PROF. JELLANE E VETRETI A PREZZI DI VERA OCCASIONE!

TO CHAI

Bianco gommato si può baverlo solo al BOTTEGONE



Tutti i bambini dai 2 ai 6 anni

vanno soggetti ai parassiti intestinali. Per quanta cura si abbia per il fegato del bambino, difficilmente si riesce ad evitare che le uova dei parassiti vengano portate con le mani sudate alla bocca da dove, penetrando nello stomaco, si sviluppano i vermi. Un rimedio sovrano, che elimina le conseguenze, la ora gravi, dei vermi, è il cioccolatino ARRIBA di pronta efficacia, indolore, di squisito sapore, preparato con lissimo cioccolato.

Il cioccolatino ARRIBA vermifugo, trovato in tutte le farmacia a lire 1.— in bustine verdi. Attenti al nome ARRIBA!

ULTIMA ORA

Anche in senato, il ministro co. Volpi riceve accoglienze trionfali

Ieri il Senato ha ripreso i propri lavori. Per essere il presidente senatore Titozzi levemente indisposto presiede il vice-presidente generale Zuppelli, il quale, interpretando il sentimento dell'assemblea, formula l'augurio che presto l'amato illustre presidente possa riprendere il suo seggio. (Applausi unanimi).

Due momenti culminanti ebbe la seduta di ieri. Il primo fu quando entrò nell'aula il Ministro delle Finanze co. Volpi. Lo accolse un applauso vivissimo, generale; lo salutò con elevata parola, coronata da vivissimi reiterati, unanimi applausi, il vicepresidente.

Dopo rilevata l'altissima importanza economica e morale dell'accordo raggiunto a Washington, il vicepresidente Zuppelli così chiude il suo discorso: « Voi, negoziatori di ambo le parti, avete compreso, l'altezza e dirittura delle vostre menti, che non di un meschino affare si trattava in cui l'astuzia e la furberia mercantile abilmente giuocale dovevano sopraffare l'una o l'altra parte; ma di comune altissimo interesse, di sana e sincera cooperazione fra l'Italia e l'America. Perciò ai negoziatori italiani ed americani va oggi la gratitudine di due grandi popoli che, già fratelli da vincoli di sangue nella grande guerra, si sentono oggi avvinti da nuovi vincoli, economici, apportatori di comune gradiosa prosperità per l'America e per l'Italia.

Rispose il ministro co. Volpi, ringraziando a nome della delegazione italiana, ripetendo i concetti già espressi alla Camera. Anche il Senato, quando il ministro accentuò che l'opera sua e dei colleghi fu facilitata perché essi parlavano in nome di un grande popolo e di un grande uomo che tutto il mondo ammira e invidia, fece un'ovazione al Capo del governo.

E facilitata fu l'opera loro (suggerisce il ministro, anche dalle visite all'America, in precedenza da parecchi rappresentanti del Parlamento e dell'Esercito vittorioso: primo fra tutti il maresciallo Diaz; visite che hanno lasciato nella grande Repubblica americana una scia luminosa e illuminata. Ormai, l'Italia è riconosciuta in America per quel che vale; ed ora l'assieme degli accordi di Washington e di Nuova York segna veramente la fine della guerra.

Il disegno di legge sul prestito dei 100 milioni di dollari, che oggi sarà discusso, ha una prerogativa, che il ministro pone in rilievo: « Il Senato di Roma lo ratifica dopo che è stato ratificato da due popoli: dal popolo americano, che generosamente ha voluto riconoscere l'altissimo prestigio che all'Italia ha dato il Governo fascista, sottoscrivendo in un'ora largamente il prestito di molti miliardi, e dal Governo italiano che ha avuto non solo tale cresima nell'accordo, ma ha sentito ancora una volta intorno a sé tutto il popolo italiano e la sottoscrizione del dollaro che è un soldato ha interpretato come atto di solidarietà piena ed assoluta col Governo nazionale. (Applausi vivissimi e prolungati; tutti i Ministri si congratulano con il Portatore).

Brevi parole aggiunse il maresciallo Diaz — non per aggiungere lodi a quelle già espresse da altri, ma per rilevare una frase del Ministro Volpi, e cioè che il patto concluso con l'America, chiude la guerra e valorizza ancora la vittoria.

Questo è vero. Da oggi l'Italia può dire a tutti che i suoi impegni sono dignitosamente mantenuti. La Vittoria ha il suo ramo di ulivo nelle mani ed il lavoro potrà svolgersi proficuamente per tutti, anche per coloro che della guerra hanno, non dico la professione, ma il mandato. Al popolo americano, infine, io rivolgo il mio pensiero perché esso si è oggi dimostrato nelle trattative così grande, come è stato nella guerra. (Vivissimi applausi).

IL PRESTITO DEI 100 MILIONI DI DOLLARI CONCHIUO A NEW YORK.

E viene il secondo punto importante: la discussione del disegno di legge che autorizza l'emissione di un prestito di 100 milioni di dollari negli Stati Uniti d'America, e che autorizza provvedimenti speciali per la convenzione stipulata tra il Ministro delle Finanze e A. P. Morgan e C. di Nuova York.

Parlano: Wollemborg, Maggiorino Ferraris, e Crespi. Prende quindi la parola il Ministro co. Volpi, che offre larghe spiegazioni sul prestito e sull'uso dei 104 milioni e mezzo di dollari che ne verranno all'Italia e sull'uso che il Governo ne farà. Il Ministro fa un quadro delle migliori condizioni economiche del paese e del bilancio. E gli invia un saluto riconoscente agli italiani d'America che a questo prestito vollero concorrere in cospicua misura, dimostrando ancora una volta il loro amore alla Patria e la loro piena ed effettiva solidarietà col Governo nazionale. (Applausi).

Conclude esprimendo la fiducia che le cose da lui dette schematicamente al Senato saranno sufficienti a chiarire i fini sostanziali ai quali è stata ispirata la sua opera e a convincere il numero di un nuovo prestito in America, dopo avere compiuta la sistemazione dei debiti di guerra (vivi e generali applausi, molte congratulazioni).

Si mette ai voti e si approva il seguente ordine del giorno, presentato dal sen. Ferraris, e accettato dal Governo: « Il Senato, plaudendo all'opera svolta dal Governo e dalla Delegazione italiana nei negoziati finanziari e monetari conclusi negli Stati Uniti, nonché al patriottico slancio del paese e dei connazionali all'estero; confidando nei divini, un nuovo e forte impulso alla politica di graduale ri-

sanamento della lira, approva il progetto di legge e passa alla discussione degli articoli ».

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Si approvano taluni altri disegni di legge, fra cui i seguenti: autorizzazione alla spesa di 12 milioni di lire per l'assetto edilizio della R. Università e della R. Scuola d'Ingegneria di Padova; estensione agli invalidi di guerra per l'indipendenza e l'unità d'Italia ed agli invalidi ed agli orfani dei Caduti nelle guerre eritrea, cinese, italo-turca e libica, dei provvedimenti legislativi a favore degli invalidi e orfani dell'ultima guerra nazionale; Modifica dell'ordinamento interno dei servizi del Ministero dell'Economia nazionale. Su quest'ultimo disegno di legge, MURPURGO (relatore) raccomanda al Governo la creazione dell'Ente autonomo parastatale che dovrà occuparsi del problema delle esportazioni e che risolve il problema degli addetti commerciali all'estero.

Tutti i disegni di legge oggi discussi risultano approvati anche a scrutinio segreto.

L'accordo fra Italia e Egitto per l'oasi di Giarrabub

ROMA, 9. — Nell'accordo raggiunto fra l'Italia e l'Egitto per la delimitazione dei confini fra la Cirenaica e l'Egitto la linea di frontiera è stata tracciata secondo un tracciato corrispondente a quello previsto nell'accordo Miller Scialo a. la linea parte cioè a 10 chilometri dall'estremità nord della baia di Solum, procede verso sud, include nel territorio italiano Giarrabub e il territorio circostante e discende quindi verso sud, lungo il 25° meridiano est Greenwich. Tenuto conto dell'assoluta mancanza di acqua a Solum il governo italiano è animato da più amichevoli sentimenti ha ereditato di accogliere la richiesta del governo egiziano per la cessione dell'aerea in cui sono situati i pozzi di Ramia per un raggio non superiore a 50 metri e una breve striscia di accesso con adiacenza alla costa la cui larghezza non superi gli 800 metri. E per riservare anche a nostro favore l'uso dell'acqua di tali pozzi e il governo egiziano concede in contraccambio all'Italia il libero transito della strada carovianiera che conduce a Giarrabub e che non era compresa nell'accordo Miller-Scialo. In considerazione delle necessità delle popolazioni locali, e per facilitare gli scambi economici si è fatta riserva di mitigare reciprocamente con ulteriori accordi gli attuali diritti doganali nel transito di frontiera e di pascolo, abbeverata e semina sulle basi della reciprocità dell'esenzione da diritti e tasse. Si è anche convenuto di rinviare a una commissione mista le questioni concernenti la nazionalità e la facoltà di opzione per gli abitanti delle zone formanti oggetto dell'accordo. Si è inoltre stabilito che gli individui viventi in stato di nomadismo di nazionalità italiana o egiziana, saranno rispettivamente sottoposti ai tribunali competenti nelle zone di frontiera dove essi avessero commesso delitti e quando fossero arrestati nelle dette zone. Inoltre gli individui soggiornanti da più di un anno in una zona di frontiera dovranno essere sottoposti alle imposte sui nomadi applicabili in tali zone. Si è infine introdotta nell'accordo la clausola arbitrale e si è convenuto che lo scambio delle pratiche abbia luogo a Roma.

In armonia poi alla sua direttiva generale di politica religiosa, l'Italia ha creduto garantire l'inviolabilità dei luoghi santi in Giarrabub e la libertà di accesso e di culto ad essi per tutti i fedeli, nonché la libera entrata delle offerte dagli stessi fedeli inviate ai santuari. Sarà concessa l'amnistia nelle zone di frontiera per delitti politici e altri commessi fino al giorno della firma dell'accordo.

La Regina Madre inaugura i locali del fascio a San Remo

S. REMO, 8. — Oggi per solennizzare maggiormente la cerimonia dell'inaugurazione della casa del Fascio donata dal Comune alle Corporazioni sindacali fasciste, la città era tutta imbandierata e i muri tappezzati da manifesti inneggianti al Re e alla Regina Margherita, a S. E. Mussolini e al Fascio. Sebbene la cerimonia fosse fissata per le 15 fin dalle 14 la vasta piazza degli Eroi Sanremonesi era gremita di folla di rappresentanze e associazioni e ogni persona portava all'occhiello una margherita in omaggio a S. M. la Regina Madre che aveva aderito alla festa del lavoro. Intanto le autorità civili e militari e i consoli avevano preso posto nella ex chiesa delle Turchine, già un tempo sede della camera del lavoro, sull'ingresso della quale l'amministrazione comunista aveva fatto apporre lo stemma dei soviet e che è oggi completamente trasformata per farne una degna sede dei sindacati. Alle 15, gli squilli di tromba annunziano l'arrivo della Regina Madre che ha attraversato le vie principali acclamata da tutta la popolazione. All'ingresso un gruppo di signore offre uno splendido mazzo di fiori a S. Maestà che era accompagnata da S. E. Panunzio, dal prefetto, dal sottoprefetto e da numerose personalità. S. M. la Regina è stata ossequiata dall'onore. Moreno che le ha porte un fervido omaggio a nome della città. Il re. cav. Giacomo Lombardi di S. Siro dopo avere ossequiato la Regina ha proceduto alla benedizione dei locali pronunziando una nobile allocuzione.

Indi. Ven. Osvaldo Moreno ha proceduto alla consegna all'on. Rossoni dei locali offerti dal comune fascista ai sindacati ed ha pronunciato un discorso vibrante di fede e di entusiasmo.

Il conte Raffaele del Casale segretario federale dei Sindacati ha ringraziato il comune fascista con parole piene di commovente e quindi l'on. Rossoni ha pronunciato un applauso vibrante discorso. Terminata la cerimonia S. M. la Regina Madre è ripartita per Bordighera acclamata da tutta la cittadinanza.

ICAMBI LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 9. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi: Francia 93.75; Londra 120.30; New York 24.80; Svizzera 478; Belgio 112.

A Cremona si costituisce la corporazione degli intellettuali con un discorso dell'on. Farinacci

«Volere la qualità non la quantità».

CREMONA, 8. — Stamane ha avuto luogo la costituzione della corporazione degli intellettuali alla presenza dell'on. Farinacci e del gr. uff. avv. Di Giacomo segretario generale della corporazione. Dopo un breve discorso del cav. Geremini segretario della corporazione l'on. Farinacci ha pronunciato il seguente discorso: « Porto a Voi il saluto del partito fascista sotto la cui egida si svolge l'attività sindacale. Le corporazioni danno a voi l'indirizzo, il fascismo dà a voi lo spirito. Sotto l'attuale regime non è ammessa una lotta economica che non abbia il suo sfondo morale, il sindacalismo fascista non intende inquadrate solo dei corpi ma dei cuori, dei cervelli delle anime. Per questo non condivido la circolare del mio amico prof. Sacconi che tende a iscrivere nei sindacati intellettuali tutti coloro che oggi si dichiarano disposti a accettare il fatto compiuto. No, o signori, se è possibile questo per l'ammissione dei sindacati operai non è possibile questo invece per l'ammissione nei sindacati intellettuali. Dobbiamo avere il coraggio di selezionare, volere la qualità, non la quantità. I porci debbono andare con i porci, i retrogradi con i retrogradi, gli opportunisti e i maddaleni pentiti con gli uomini senza fede, gli uomini di volontà di dirittura morale e politica con il fascismo.

L'iscrizione degli intellettuali nei sindacati deve essere un premio conferito a coloro che ci furono a fianco nei momenti in cui pur non cercandolo, gradimmo la loro solidarietà. Sarebbe un'umiliazione per questi se li accomunassimo oggi con tutti coloro che contavano qualche mese fa di « De Profundis » al fascismo e che furono stanati dalle flogie in questi ultimi tempi. C'è poi una ragione fondamentale che impone la selezione. Col riconoscimento giuridico dei sindacati fascisti i nostri iscritti acquisiscono dei diritti, ad essi sarà riservato un giorno l'onore di nominare nei consigli comunali e provinciali e nel senato i propri rappresentanti. Da questi diritti debbono essere esclusi senza pietà gli individui che non s'interano mai il dovere verso il fascismo, verso quella gioventù che pur ignorando la dottrina, con la morte e con il carcere diede al popolo l'Italia di oggi, l'Italia fascista! Signori, non dobbiamo escludere che le riunioni di oggi non abbiano un alto significato e la prova migliore che con noi non vi sono soltanto i muscoli e la fede, ma vi sono i cervelli. Ciò servirà all'estero per dimostrare con un giorno l'antifascismo fu capeggiato soltanto da un gruppo di filosofi da strapazzo, da un gruppo di uomini fossilizzati nelle teorie del passato, incapaci di comprendere il grande fenomeno fascista. Signori, intellettuali dal 1919 al 1922 noi abbiamo con il piccone demolito la vecchia Italia dal 1923 ad oggi abbiamo ricostruito il grande edificio. Volete fare voi la storia del nostro passato, volete dalle nostre Opere trarre la teoria, volete sulle facciate eterne del nostro sacificio porre la pittura e l'architettura? Fate voi. L'Italia oltre ad essere forte diventerà così più bella. Sappiate però questo che le fondamenta di questo edificio di questo regime sono salde, queste fondamenta sono sovrapposte da noi, che come verghe di acciaio non piegheremo mai per assicurare all'Italia e alla nostra rivoluzione il suo completo sviluppo ».

La cerimonia ha avuto termine con un discorso del segretario generale della corporazione avv. Di Giacomo.

Valanghe nel Trentino. Due vittime

TRENTO, 8. Il freddo intensissimo e veramente eccezionale di questo inverno ha segnato ieri sera in città 13 gradi sotto zero. Da oltre Brennero si ha notizia di numerose valanghe che sono precipitate dall'alto dei monti. Nel distretto di Reutte, mentre alcuni contadini stavano trasportando a valle del legno che avevano raccolto, venivano improvvisamente travolti da una grande frana staccatasi dall'alto. Tre di essi riuscivano a salvarsi aggrappandosi ai rami di un albero, mentre i compagni, certi Adolfo Naghele e Martino Koch rimanevano sepolti nella enorme massa di neve e venivano estratti, dopo alcune ore, cadaveri.

I morti in prigionia. Venti salme a Zara

ZARA, 8. — Oggi sono giunte 20 Salme di nostri soldati morti in Dalmazia durante la prigionia. Alla riva è stata impartita la benedizione alle spoglie gloriose dal Vescovo, alla presenza dell'on. Del Croix, autorità e grandissima folla. Sulle salme furono deposte numerose corone di fiori. Le salme sono state fiate proseguire per Ancona.

I combattenti di Novara per il fascismo

NOVARA, 8. — Nella riunione odierna del loro comitato provinciale, i rappresentanti delle sezioni dell'Associazione Combattenti della Provincia, constatato che la politica del governo nazionale mira a fini ricostruttivi, all'aumento del prestigio dell'Italia, e al rafforzamento dello Stato, approvando le dichiarazioni dell'on. Rossoni in parlamento hanno deliberato di collaborare all'opera del commissario governativo della Associazione.

Nuove abbondanti nevicate nell'Italia meridionale

ROMA, 9. — Sulla linea di Sulmona questa notte una nuova abbondante nevicate ha ostacolato la circolazione normale dei treni. Fra Tocco Castiglione e Bussi la neve ha raggiunto l'altezza di un metro e mezzo. Circolano gli spartineve per rendere possibile il traffico che tuttavia ha luogo faticosamente.

Un tempio votivo eretto al Lido

VENEZIA, 8. — Oggi S. E. il card. La Fontaine, patriarca di Venezia ha benedetto le fondamenta del nuovo tempio che s'orgerà al Lido a scioglimento del voto formulato dai Veneziani nel gennaio 1917 per l'incolumità e la salvezza di Venezia dalle insidie del nemico. Alla solenne cerimonia ha presenziato S. A. R. il Duca d'Aosta, S. E. il ministro Giuriati rappresentante del Governo, il generale Sani comandante del corpo d'armata di Bologna, l'amm. lancia comandante il dipartimento marittimo di Venezia e altre alte autorità.

Ha pronunciato un applaudito discorso l'on. Giuriati.

Un sacerdote ha letto il testo latino della pergamena che sarà deposta nel Loculo e che è stata subito dopo firmata dal principe, dalle autorità e dai membri della commissione. Un coro di bimbi accompagnato dalla banda municipale ha eseguito un inno sacro, mentre il patriarca assistito dal clero presso un artistico altare appositamente costruito asperge il luogo dove è collocata la croce. Poscia il cardinale è sceso insieme al principe e colle autorità, nell'escavo delle fondamenta e con solenne rito sono state racchiuse nel loculo la pergamena, un mattone della porta santa e un frammento di roccia della grotta di Lourdes. Dopo il canto del « Veni Creator » il patriarca ha pronunciato un elevato discorso esaltando con ripetuti accenti le virtù di principe e di condottiero del duca d'Aosta e il valore dei soldati della terza armata. Ha ricordato il voto di erigere il tempio fatto nell'ora del pericolo e quando le speranze umane cominciavano quasi a mancare. La cerimonia ha avuto termine al suono dell'inno del « Piave » e della marcia Reale.

«Piemonte memore», a S. M. il Re

ROMA, 9. — S. M. il Re ha ricevuto in audienza particolare i componenti il comitato esecutivo « Piemonte Memore » presentato da S. E. Mozzetti presidente. Il Comitato per la celebrazione del 25° anno di regno di S. M. il Re ha offerto un artistico album contenente parecchie migliaia di firme raccolte su apposite pergamene miniate con tutti gli stemmi dei paesi della regione. S. M. il Re ha mostrato il suo compiacimento per l'offerta incaricando il comitato di rendersi interprete dei suoi ringraziamenti verso tutti i cittadini del forte e devoto Piemonte.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE-TARVISIO	
Arrivi: A. 7.30 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 19.45 — D. 20.25	Partenze: A. 4.45 — DD. 6.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48
LINEA UDINE-TRIESTE	
Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — A. 11.45 — A. 15.45 — D. 17 — D. 19.55 — O. 22.30	Partenze: O. 5.10 — D. 7 — A. 9.55 — O. 12 — A. 14.55 — O. 17.55 (per Gorizia) — D. 17.45 — A. 20.10
LINEA UDINE-VENEZIA	
Partenze: A. 0.35 — 5.15 A. — 7.03 M (fino Pordenone) — 9.11 A. — 11.45 D. — 15 D. — 17.50 A. — 20.15 DD.	Arrivi: 4 A. — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD. — 10.10 A. — 11.51 O. — 16 A. — 17.30 D. — 23.27 A.
LINEA UDINE-S. GIORGIO DI NOGARO PALMANOVA-GRADO	
Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado)	Arrivi: ore 7.20 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 10.40 da Grado.
LINEA UDINE-CIVIDALE	
Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.45 (*) — 17.15 — 20.20	Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.05 (*) — 17.45 — 20.50
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.30 — 18 (*) — 20.10	Arrivi da Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40
(*) Soltanto nelle domeniche nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.	
LINEA CARNIA-VILLA SANTINA	
Partenze da Carnia: 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20	Arrivi a Tolmezzo: 6.30 J. 8.18 — 11.06 — 14.01 — 19.41
Partenze da Tolmezzo: 6.30 — 8.30 — 10 — 10.45 — 14.04 — 19.44	Arrivi a Villasantina: 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20
Partenze da Villasantina: 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18	Arrivi a Tolmezzo: 5.06 — 7.58 — 9.46 — 12.1 — 16.19 — 18.16
Partenze da Tolmezzo: 5.00 — 9.40 — 12.54 — 17 — 18.19	Arrivi a Carnia: 5.30 — 10.10 — 13.15 — 7.26 — 18.40
LINEA GEMONA-SPIRITO ERGO-CASARSA	
Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19	Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5	

SANTA LUCIA

Ricordate il regalo che dovete fare ed ammirate il grandioso e ricco assortimento preparato per questa occasione alla Profumeria Longega che anche quest'anno mette a disposizione della sua gentile Clientela

2 Splendidi Regali

uno dei quali dedicato esclusivamente per i bambini

1.º REGALO - un magnifico servizio in vetro artistico di MURANO con meraviglioso centro da tavola, ultima creazione della ben nota industria veneziana ovunque ammirata.

2.º REGALO - Una splendida bambola LENCI una delle migliori produzioni d'arte della conosciuta casa Torinese.

Tutti gli acquirenti di qualsiasi articolo, di qualunque prezzo, concorrono al sorteggio di uno dei due regali offerti gratuitamente dalla Ditta.

Tutti adunque alla Profumeria Longega ad ammirare i due sontuosi Regali esposti nelle vetrine in questi giorni.

CHININA-MIGONE

Per la cura dei CAPELLI e della BARBA usate solo

PROFUMATA INODORA al RHUM od al PETROLIO

L'acqua CHININA-MIGONE profumata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tonico rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

POSA DELLA CURA. Tutti coloro che hanno i capelli sani dopo la cura e robusti dovranno pure usare l'acqua CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della avvertita caduta di essi o di vederli imbianchire.

UNA SOLA APPLICAZIONE RINNOVA LA FORFORA e dà ai capelli UNA BELLEZZA SPECIALE

La CHININA-MIGONE si vende da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri

Deposito generale di MIGONE & C. - MILANO, Via Orsini

Officina di Profumerie - Saponi da Toilette, Medicinali e per l'Industria - Cippi Profumi - Lozioni - Saponi per igiene - altri articoli da toilette e di cancelleria per Farmacisti, Profumieri, Droghieri, Parafarmerie, Chieneglieri ecc. si spedisce il prezzo costante, ai soli rivenditori quali, sulla richiesta, devono indicare la professione e le loro referenze a Milano.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima — Capitale Sociale L. 700.000.000

Direzione Centrale Milano

Aumento del Capitale da L. 500.000.000. a L. 700.000.000

L'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana, tenutasi il 29 Ottobre 1925 ha deliberato di aumentare il Capitale Sociale da Lire 500.000.000 a L. 700.000.000 mediante di N. 400.000 Azioni nuove del valore nominale di L. 500.— l'una, con go immento a partita, dall'esercizio 1926 prorata temporis dei versamenti; e da offrirsi in opzione agli Azionisti, al prezzo di L. 900.— per Azione, in ragione di due Azioni nuove per ogni cinque Azioni vecchie possedute.

In esecuzione della deliberazione suddetta, debitamente omologata e pubblicata sul Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni, il Consiglio d'Amministrazione informa i Signori Azionisti di quanto segue:

1. — I Signori Azionisti hanno facoltà di esercitare il diritto d'opzione all'aumento del Capitale da L. 500.000.000 a L. 700.000.000 dal 27 Novembre al 12 dicembre 1925, mediante pre-entazione delle loro Azioni rappresentate da Titoli al portatore, che da Certificati nominativi, provvisori o definitivi, accompagnate da distinta in doppio esemplare con firma e domicilio del presentatore presso una qualunque delle filiali della Banca Commerciale Italiana in Italia.
2. — Le Azioni al portatore ed i Certificati nominativi saranno all'atto restituiti muniti di una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione. Trascorso il 12 Dicembre 1925 senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione si intenderà che vi abbia rinunciato e si terrà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.
3. — All'atto dell'opzione dovranno essere versate L. 100.— per Azione, per 2 decimi in Conto Capitale, più L. 80 importo di due decimi del premio, e così complessivamente L. 180.— per ogni Azione sottoscritta.
4. — I sottoscritti avranno pure diritto all'atto della sottoscrizione di effettuare il versamento integrale del valore nominale e sovrapprezzo delle Azioni sottoscritte, e cioè L. 900.— per Azione. In ambedue i casi verranno rilasciati dei Buoni provvisori nominativi.
5. — Rimane delegato al Consiglio di Amministrazione l'incarico di provvedere nei termini che esso crederà di stabilire, al richiamo, in una o più volte, degli ulteriori decimi sul valore nominale sul premio delle nuove Azioni.
6. — Le nuove azioni avranno godimento dal primo gennaio 1926 prorata temporis dei versamenti. Sull'importo del versamento iniziale di due decimi del valore nominale e sovrapprezzo, o, in caso di liberazione totale delle Azioni all'atto della sottoscrizione sull'importo totale del detto valore nominale e sovrapprezzo, sarà bonificata il sottoscrittore un importo pari ad un interesse annuo del 7% dal giorno del versamento stesso al 31 dicembre 1925.
7. — Ai presentatori di un numero di Azioni inferiore a 5 o di gruppi non divisibili per 5, per le frazioni eccedenti, saranno rilasciati dei Buoni d'opzione al portatore. La presentazione di 5 di questi buoni riuniti ad una delle casse incaricate durante il periodo di sottoscrizione e non oltre il 15 dicembre 1925 darà diritto a sottoscrivere 2 Azioni nuove alle condizioni suaccennate. Trascorso il 15 dicembre 1925 tutti i diritti assegnati a questi Buoni saranno decaduti e nulli.

N.B. — Agli effetti dell'opzione le Azioni da nominali L. 2500.— sono equiparate ai titoli da cinque azioni da nominali L. 500.— ciascuna.

Milano, 14 novembre 1925.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Mandorlato Torrone Mostarde

Rivolgetevi solo presso i GRANDI DEPOSITI

LENISA

UDINE Viale delle Ferriere Telefono 3.55

Come è risorto il Circo Kludsky

Santa Caterina quest'anno così misteriosa ha un'appendice che potrebbe anche chiamarsi apoteosi. Levate le tende a sfioro e stropoli e bersaglio le gioie e le gondole, ecco piombare un circo mondiale della potenzialità del Kludsky.

È un avvenimento questo, che sovrasta i limiti angusti della cronaca dei «casotti» un avvenimento che farà vivere al giardino grande ore ormai dimenticate.

Il circo Kludsky non è nuovo per la nostra città, che già lo vide in altri tempi.

Bisogna risalire all'agosto 1914, l'epoca gravida di grandeveni. Era tutto da poco il circo a Udine, piantando le tende nell'ex loco boario, quando lo sorprese la raffica della guerra. Fu come una folgore per la grande organizzazione che, pur essendo allora ben lungi dall'odierna potenzialità, già raccoglieva buon numero di artisti e personale. E poiché questi erano per la maggior parte soldati degli imperi austro-tedeschi, perciò richiamati alle armi — il Circo dovette sciogliersi precipitosamente.

Lunga fu la inoperosità del Kludsky, ma chiusasi la parentesi bellica, il circo tornò a risorgere. Esso assorbì altri circhi minori e si arricchì di un grande giardino zoologico.

Anima della resurrezione e della trasformazione fu il sig. Carlo Kludsky senior di Praga. Si deve a questo abilissimo maestro direttore se oggi vivono in un'unica famiglia, se gli artisti cavallerizzi di tutte le parti del mondo e se il seraglio può vantare magnifici esemplari.

Gli artisti furono reclutati fra i migliori di ogni più svariata produzione e le bestie e le belve feroci furono fornite dal noto commerciante tedesco L. Ruche, il quale le prevedeva direttamente nei luoghi d'origine.

Ma, dove il sig. Kludsky ha profuso i tesori della sua esperienza, è in tutto ciò che riguarda l'organizzazione di una vasta e cosmopolita azienda.

Udine che fu l'ultima città del Regno toccata dal Circo Kludsky nell'agosto 1914, lo rivede oggi per prima in questo suo reingresso in Italia.

Sorta dall'oscello del duplice impero la Repubblica Ceca-Slovacca, il Kludsky oggi può inalberare la propria bandiera nazionale, bandiera che sventola accanto a quella tricolore sui nostri campi di battaglia.

La città nostra è lieta che un fortunato caso le consenta oggi di porgerle il ben tornato a un sì simpatico centro di affrazioni. Diciamo caso poiché il Circo — che proviene da Praga — avrebbe dovuto proseguire direttamente per Firenze, scritturato da quel Politeama. Invece il lunghissimo viaggio richiedeva una sosta non tanto per il personale, quanto per le bestie, a taluopo fu prelevato l'Udine.

Due grandi treni di ottanta vagoni l'uno, giunsero allo scalo ferroviario, muniti di un non comune godimento. È un vero paese sorse come per incanto in piazza Umberto I. I lavori non poterono essere eseguiti con la celerità usata, sia perché l'area a disposizione (essendo trasformata in un'ovale per l'ex loco boario) era troppo limitata, sia perché non era ancora finito il personale specializzato.

Il diametro, come dicemmo, fu dovuto ridurre da 95 a 50 metri. Ugualmente il tendone è enorme, e, assieme al seraglio, alle scuderie, ai depositi, occupa lo spazio della pesa pubblica al Liceo Ginnasio e parte del recinto erboso.

L'impianto è il montaggio fu eseguito con sistema praticissimo e a modo perfetto. Falangi di operai, sotto la direzione di abili montatori, si affrettarono l'erezione dei vari padiglioni. Dal piano scaricato a piazza Umberto I. i numerosissimi carrozzoni furono trainati da alcune trattorie di proprietà del Circo e dagli elefanti.

Durante tutta la giornata di ieri, e specie nel pomeriggio, gran folla affluì ad assistere agli ultimi preparativi.

Le bestie erano già state disposte nei diversi padiglioni, chiuse nelle rispettive gabbie. Le abbiamo passate in rapidissima rassegna mentre ferveva il lavoro di sistemazione. Un fuggievole sguardo, che però ci ha resi convinti dell'importanza di questo seraglio. Un grandioso ippopotamo del peso di 2500 chilgr., numerosi leoni e tigri, trenta orsi bianchi e bruni, quattro zebre, cammelli, dromedari, una tribù di scimmie delle quali alcune giganti, antilopi, tapiri, castori indiani, struzzi, kanguri, lama e guanaco, varie specie di uccelli acquatici, e... altre altre ancora. Insomma, una raccolta di bestie e di belve che merita di essere visitata.

Le scuderie ospitano bellissimi cavalli ammaestrati puro sangue.

Il Circo Kludsky si fermerà fra noi fino a domenica prossima e darà una rappresentazione serale giornaliera più due «matinee».

Quindi riprenderà il cammino: Firenze, Genova, Milano, Torino, Nizza, saranno le prime tappe del giro mondiale.

LA RAPPRESENTAZIONE

Gran folla alla prima rappresentazione di ieri sera: ogni ordine di posti era bruciacchiato di persone. Tutti i numeri destarono interesse ed eccitazione delle volgarucce prodotte dai clowns.

Difficili esercizi acrobatici e di equilibrio, giuochi di prestigio ed esperimenti di facchinismo si intercalavano alla presentazione di magnifici gruppi di cavalli e elefanti ammaestrati. Destarono particolarmente l'entusiasmo del distinto pubblico i numeri in cui s'avanzano quattro zebre e quattro elefanti e un cavallo assieme ad un colossale elefante edu-

Gli sciatori Udinesi all'inaugurazione del Rifugio Nordio

Domenica 13 corr., la sezione di Trieste della SUCAI inaugurerà all'Alpe di Ugovizza un rifugio che servirà particolarmente a facilitare le escursioni invernali nella zona più nuova confine tra la Val Canale e la Valle del Gail, presso al rifugio che sarà battezzato col nome dei fratelli Nordio, volontari alpini morti in guerra. Si raduneranno le rappresentanze di molte associazioni sportive una balda schiera di sciatori, triestini, goriziani e friulani; affratellati nell'amore per la montagna.

La Presidenza della «Sciatori Udinesi» invita i soci a partecipare numerosi a questa adunata che è la prima della stagione.

Il Programma: Comitiva a) Sabato ore 17.30 partenza da Udine, arrivo a Pontebba, cena e pernottamento; Domenica 13, ore 6.30 partenza in treno da Pontebba e arrivo a Ugovizza e incontro con la SUCAI di Trieste. Comitiva b) domenica 13 ore 4.25, partenza da Udine, arrivo a Ugovizza. Incontro con la SUCAI di Trieste e con la comitiva a).

Tutti insieme, domenica alle ore 9 partenza a piedi da Ugovizza per il rifugio fratelli Nordio (m. 1260). — Ore 10 arrivo al rifugio ed esercitazioni di sci. — ore 11: inaugurazione del rifugio funzionerà un servizio d'alberghetto.

Ore 10 escursioni nei dintorni: ore 15 partenza dal rifugio per Ugovizza — ore 16.20 partenza da Ugovizza, ore 19.25 arrivo a Udine.

Il pernottamento della comitiva a) verrà effettuato a Pontebba per lasciare a disposizione dei Soci in gli Alberghi di Valbruna e Ugovizza.

Le inserzioni si ricevono presso la libreria Miami (palazzo Municipale) tutti i giorni ed in sede (via Manin 9) dalle 21.30 alle 22.30 di venerdì e si chiuderanno per la comitiva a) venerdì sera, e per la comitiva b) sabato sera.

Alla gita possono partecipare anche i non soci purché presentati da un socio. I soci che ancora sono sprovvisti della tessera sono pregati di volerla tirare in sede onde poter usufruirne dei ribassi ferroviari. — Direttore di gita: sig. Luigi Bonanni.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

COMPAGNIA MICHELUZZI

«La conquista dell'America» la vecchia e divertente commedia di Alfredo Testoni, ha riportato ieri sera un ottimo successo ed ha brillantemente confermato il favore con cui è stata accolta dal pubblico udinese la simpatica e valorosa compagnia del cav. uff. Micheluzzi.

Tutti indistintamente gli attori hanno gareggiato in brio e spigliatezza: un complesso artistico veramente pregevole e non comune.

Gronaca lietissima: pubblico numeroso, molti applausi, anche a scena aperta, e soprattutto vivissima ed abbondantissima lacerità.

Quest'asera «L'onorevole di Campodarsego».

«NEL VORTICE»

AL RICREATO FESTIVO UDINESE

Come era stato annunciato, domenica sera è stato rappresentato nel simpatico teatro del R. F. U. il forte dramma «Nel Vortice» di Signorini.

Per il lavoro si è registrato un completo successo ed è stata appagata la grande aspettativa del numeroso pubblico intervenuto.

«Nel Vortice» è una produzione pregevole ed il suo soggetto ha, fortemente fermato l'attenzione degli spettatori.

Un vivo elogio vada ai bravi dilettanti che hanno saputo con una ottima interpretazione coronare il successo del lavoro.

Va data una particolare lode ai due protagonisti: sgg. Pippolo e Carrara per l'esecuzione impeccabile che diedero al personaggio che rappresentavano.

Ottimamente pure Sello, Sgobino, Serafini, Cozzini nelle loro rispettive parti. Ammirata la messa in scena specialmente quella del terzo atto.

Un plauso al signor Bruno Cuttini che gentilmente si prestò nella parte musicata per la miglior riuscita del dramma.

Domenica 13 corrente per appagare il desiderio di molti si darà la prima replica in mattinata e precisamente alle ore 10.30.

RECITA FRIULANA

Domenica nel pomeriggio alle 15.30 la Compagnia Filodrammatica Dialettale della Società Filologica Friulana darà al Teatro della «Paestra» di via Dante una recita così composta:

«I canocci de contesse», commedia in un atto di G. Marioni; «La massaria dal Plevano», commedia brillante di R. Bartoluzzi; «L'Utin di carnavalà di Piet», commedia di A. Feruglio.

Trattati di tre lavori quasi nuovi, ma che saranno certamente apprezzati dal pubblico. I prezzi sono: ingresso per i soci L. 1, per i non soci L. 2, sed e primiposti L. 3. Il posto L. 2 indistintamente compresi i diritti erariali.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema Cecchini

CHIUSO PER RESTAURO

Prossima riapertura dell'ambiente completamente trasformato ed abbellito e con spettacoli cinematografici di primo ordine.

CINEMA VARIETA MODERNO

ALBERTO COLLO e MARIA JACOBINI questa sera interpreteranno il grande film passionale: «Come le foglie» romanzo di Giuseppe Giacosa. In questo bello e commovente dramma passionale di grande effetto la bellissima diva Maria Jacobini e l'insuperabile Alberto Collo affondano tutta la loro arte sublime, che, appoggiata ad una meravigliosa messa in scena, farà accorrere in pubblico eleganti e finiti.

Nel Varieta nuovi debutti: J. THE KARTIS, illusionisti, prestigiatori orientali, con le loro originali ed eccentriche celle renderanno divertente ed interessante la loro attrazione non meno dei GERMANOS pittori genovanesi, che con un sacco di stracci improvvisano sulla scena panorami meravigliosi, figure perfette e decorazioni piene di buon gusto.

Prossimamente: «L'orsa al piacere».

CINEMA CONCERTO EDEN

«LAGONIA SUI GIACCHI» — Uguale giorno. Questo poderoso romanzo d'amore continua a riscuotere la più larga ammirazione ed il plauso più vivo e sentito per la bellezza del soggetto umano, verità: per la commovente e appassionata caduca del vortice del destino, per le scene dal vero d'incantevole bellezza (specie il disincantamento dei giacchi, che ricordano le spedizioni nordiche), per il susseguirsi di fatti che tengono desta ed eccitata la curiosità del pubblico, avido di conoscere l'epilogo e per la meravigliosa interpretazione di Anna Teronina del romanzo.

Gli sciatori Udinesi all'inaugurazione del Rifugio Nordio

Domenica 13 corr., la sezione di Trieste della SUCAI inaugurerà all'Alpe di Ugovizza un rifugio che servirà particolarmente a facilitare le escursioni invernali nella zona più nuova confine tra la Val Canale e la Valle del Gail, presso al rifugio che sarà battezzato col nome dei fratelli Nordio, volontari alpini morti in guerra. Si raduneranno le rappresentanze di molte associazioni sportive una balda schiera di sciatori, triestini, goriziani e friulani; affratellati nell'amore per la montagna.

La Presidenza della «Sciatori Udinesi» invita i soci a partecipare numerosi a questa adunata che è la prima della stagione.

Il Programma: Comitiva a) Sabato ore 17.30 partenza da Udine, arrivo a Pontebba, cena e pernottamento; Domenica 13, ore 6.30 partenza in treno da Pontebba e arrivo a Ugovizza e incontro con la SUCAI di Trieste. Comitiva b) domenica 13 ore 4.25, partenza da Udine, arrivo a Ugovizza. Incontro con la SUCAI di Trieste e con la comitiva a).

Tutti insieme, domenica alle ore 9 partenza a piedi da Ugovizza per il rifugio fratelli Nordio (m. 1260). — Ore 10 arrivo al rifugio ed esercitazioni di sci. — ore 11: inaugurazione del rifugio funzionerà un servizio d'alberghetto.

Ore 10 escursioni nei dintorni: ore 15 partenza dal rifugio per Ugovizza — ore 16.20 partenza da Ugovizza, ore 19.25 arrivo a Udine.

Il pernottamento della comitiva a) verrà effettuato a Pontebba per lasciare a disposizione dei Soci in gli Alberghi di Valbruna e Ugovizza.

Le inserzioni si ricevono presso la libreria Miami (palazzo Municipale) tutti i giorni ed in sede (via Manin 9) dalle 21.30 alle 22.30 di venerdì e si chiuderanno per la comitiva a) venerdì sera, e per la comitiva b) sabato sera.

Alla gita possono partecipare anche i non soci purché presentati da un socio. I soci che ancora sono sprovvisti della tessera sono pregati di volerla tirare in sede onde poter usufruirne dei ribassi ferroviari. — Direttore di gita: sig. Luigi Bonanni.

Per la biografia del Pordenone

Avanzi di affreschi a Venezia

Nell'«Emporium», la magnifica rivista mensile illustrata d'arte e di cultura, che si pubblica a Bergamo nel numero dello scorso marzo, viene fatta menzione a pag. 173 di affreschi assai lodati del Pordenone, i norali o poco noti.

Il palazzo de' Talenti a S. Benedetto sul Canal Grande in Venezia, fu affrescato per intero e con molta fode dal grande pittore pordenonese. Dello stesso artista erano i dipinti dell'altare di S. Geremia, pure sul Canal Grande era sua una facciata bellissima, a quanto si dice il Vasari.

Verso il 1532, poi, il Pordenone veniva affidato il compito di decorare con pitture il chiostro di S. Stefano ed egli eseguì di buon grado il lavoro. Di questi affreschi scrive Laura Coggiola Pitoni, nell'«Emporium» citato, rimane tuttora qualche significativa traccia visibile ad ognuno, perché il chiostro è di pubblico transito, essendo installato nell'antico convento il Genio Militare.

I soggetti sono tutti di carattere religioso e furono assai stimati dai contemporanei e ancor più dai posteri. Degno di menzione il giudizio dato dal Vasari.

Le tracce di pitture del Pordenone rimaste in chiusura una volta per Venezia, poiché quasi tutti gli affreschi esterni di quella città andarono distrutti dalla salsedine. Nell'«Emporium» sono riprodotti due avanzi di detti affreschi.

Ho voluto far cenno di questo articolo sul Pordenone, mandando una «Bibliografia friulana», che registri le varie pubblicazioni contemporanee sul Friuli o su artisti friulani. Esprimi anzi qui fiducia che l'Accademia di Udine, come ha promosso in passato tre magnifici volumi ad opera del compianto Ceccino Bonaffoni, vorrà in seguito proseguire nell'interesse e degli studi patrii il lavoro, senza del quale un notevole contributo alla illustrazione della nostra regione rimarrebbe ignorato.

x. y.

GRUPPO FASCISTA DEI DIPENDENTI COMUNALI

Ieri sera ebbe luogo una riunione dei fascisti dipendenti dalla Amministrazione Comunale.

Scopo della riunione era la costituzione di un gruppo fascista dei dipendenti degli Enti locali.

Presiedette l'adunanza il geom. Augusto Sarti. Dopo ampia discussione venne approvato ad unanimità la costituzione del gruppo fascista ed il suo regolamento; venne accettata quindi, pure ad unanimità una proposta del geom. Sarti e del fascista Neri; fu nominato il sig. Anzil'Luigi segretario del gruppo stesso.

Un ordine del giorno, presentato dal signor Anzil, che plaude all'azione rinnovatrice svolta dal Direttorio del Fascio di Udine e fa voti perché con la sua alta Autorità, oltre valorizzare maggiormente le forze fasciste, possa rendersi benemerito dell'intera classe, venne pure approvato ad unanimità.

LA SEZ. MAGISTR. «U. CARATTI» DELIBERA LO SCIoglimento

Ieri si è riunita la Sezione di Udine della «Umberto Caratti».

Dopo ampia discussione viene approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno: «I maestri della Sezione di Udine, facente parte della «Umberto Caratti», presente in attento e amorevole condizioni in cui va trovandosi l'associazione e riconosciuta per essa l'impossibilità di poter ancora efficacemente propugnare i diritti della classe, mirando al supremo bene della «nostra» scuola, mentre inviano un fervido saluto a quanti militano nelle file dell'Unione per il raggiungimento di questo duplice fine, deliberano di sciogliere la Sezione».

Una nuova Rivista «L'ILLUSTRAZIONE FRIULANA»

Il collega Cosmo Z. Aframundo, così giustamente noto come articolista brillante e vivace, dirigerà una nuova rivista, «L'Illustrazione Friulana» che sarà la rassegna delle forze vive e produttive della nostra volta provinciale.

Il ricco notiziario di arte, politica, sport, industria e letteratura sarà notevolmente illustrato da magnifici «dishes» e di tavole fuori testo.

Alla nuova pubblicazione, che uscirà il 15 corrente, i nostri auguri.

BENEFICENZA

Rifugio Bahibb'Gisù. — I sotto segnalati signori raccolti a banchetto per festeggiare il 25. delle nozze dei coniugi Faidutti, Aframundo: Ingr. Casutti, Antonio Picco, Cesare Bragantini, geom. Squald'no, Cesare Genusio, geom. Bertuzzi, Giovanni Ronco, Luigi Bon, Francesco Bortoluzzi, Giuseppe Zamparini, L. 10 ciascuno; Ettore Cicuttini, Giulia Squaldino Ire 5 ciascuno.

Cucina Popolare. — In morte di Maria Pessiach ved. Cera: cav. uff. Giovanni Battistini L. 10.

Orfani di Gornò. — Pietro Papa lire 5; in morte del nottajo Luigi Marchetti: dott. Lucio de Fornia: 50; di Lucio Nardini: dott. Antonio Melloni di Cividale: 70; un gruppo di quarantini per festeggiare la loro seconda corruzione L. 165.

TRIATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi. — Questa sera: zuppa di fagioli, rodoletti di carne, contorno; domani mattina: spaghetti al sugo, manzo all'italiana o cotechino, contorno; domani sera: riso e saliccia, bistecche, contorno.

Tr. I. Immediato Del Bianco e Figlio, Udine

Domenica D. J. Bianco, diretti responsabile

Gabinetto Dentistico

Dott. Bernardi

Medico Chirurgo Specialista

UDINE - Via Mercatovecchi - Ingr. V. Mercerie 2

Per chi desidera il fascino appuntamenti

120 - 150 - 200 - 250 - 300 - 350 - 400

Lire 90 Paletot

UDINE - MAGAZZINI MALESANI - UDINE

Gabinetto Dentistico

Dott. D. Venchiaruti

Diplomato nelle Cliniche di Vienna e Budapest

Estrazione Denti e Operazioni

Cella bocca, indolore, guarigione delle perlostiti dentarie, dei difetti della bocca e dei denti e delle fratture dei molari, lavori perfetti in oro, platino, ecc.

Via Mercatovecchio N. 41 p. I.

Ore 9-12 e 14-19 (domenica 9-1)

Gabinetto Dentistico

Dott. ERNESTO LODIGIANI

MEDICO - CHIRURGO SPECIALISTA

UDINE - P. S. Giacomo 11 - UDINE

Premiato Laboratorio Chimico

PACELLI - LIVORNO

CAPELLI BELLI

Indulgenti, lucidi, svernati, si ottengono con l'uso della Pomata PACELLI, all'olio d'ricino odorato e china, che li fa crescere vigorosi e folli allontanandone la forfora ed il prurito

Vasetto L. 850, per posta L. 480

Vi cadono le capelli lunghi nel pettinare? Usate la Lozione Rital-persorizzante PACELLI, che è prodigiosa.

Flacone L. 11, per posta L. 1650.

Vendonsi in tutte le Farmacie e da MALESANI RINALDI SCAPINI - Udine

Gli Avviti Economici si assumono assolutamente agli Uffici della NIONE PUBBLICITA' ITALIANA - VIA MANIN 10, UDINE.



se sapete giudicare

la buona qualità voi scegliete e usate soltanto l'Arrigoni, l'estratto che vi nutre e dà sapore alle vostre minestre.

ARRIGONI

VERO ESTRATTO CARNE

OTTIMO PER UOVI, MINESTRE, PASTAZZE

carne!

Tr. I. Immediato Del Bianco e Figlio, Udine

Domenica D. J. Bianco, diretti responsabile

120 - 150 - 200 - 250 - 300 - 350 - 400

Il Mobilificio Alessandro Crippa

Via Aquilata 64 B - UDINE - Telefono 5-41

Liquida tutti i

MOBILI

d'ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati - e per ogni uso

A veri prezzi di fabbrica

Accurata lavorazione propria di Ottomane meccaniche trasformabili a letto

Si garantisce la merce per lavorazione e stagionatura

Dovendo trasferirsi è disposta a cedere anche stabile proprio a condizioni ottime e dilazionarie.

Ottima occasione per approfittarne

M. Provisionato e G. Bertoni

SOCIETA' ANONIMA GANZ DI ELETTRICITA' (BUDAPEST)

Filiale per l'Italia

IMPIANTI DI CENTRALI ELETTRICHE

ALTERNATORI DINAMO TRASFORMATORI

GRUPPI IDROELETTRICI E TERMOELETTRICI

GRANDE DEPOSITO di condensatori, Motori e alternatori

AGENZIA PER IL FRIULI

UDINE - Via Profetaria 7 - Telefono 85

Ditta GIUSEPPE DEL NEGRO

UDINE - Via del Sale 10 - UDINE

MOBILI

Camere da letto - Sale da pranzo

Salotti - Cucine - Studi

Comuni e di lusso

a prezzi convenientissimi

GABINETTI DENTISTICI e di protesi dentaria

Dott. D. Damiani

Medico Chirurgo Specializzato

UDINE - Via Vitt. Veneto

(Ingr. Via Lovaria)

TOLMEZZO ogni Domenica e Lunedì

Vertical text on the right edge of the page, likely a page number or publication info.